



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 26.4.2000  
COM(2000) 256 definitivo

2000/0107 (CNS)

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE**

**Sfide per la politica delle imprese nell'economia fondata sulla conoscenza**

Proposta di

**DECISIONE DEL CONSIGLIO**

**relativa ad un programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità  
(2001-2005)**

(presentate dalla Commissione)

## COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

### Sfide per la politica delle imprese nell'economia fondata sulla conoscenza

Proposta di

#### DECISIONE DEL CONSIGLIO

#### relativa ad un programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (2001-2005)

##### 1. INTRODUZIONE

L'Unione europea si trova di fronte alla necessità di compiere un salto di qualità in ragione della mondializzazione e della nuova economia fondata sulla conoscenza. E' questo il messaggio del Consiglio europeo di Lisbona, col quale l'Unione si è prefissa come nuovo obiettivo strategico per il prossimo decennio quello di *diventare l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica al mondo, capace di uno sviluppo economico sostenibile con maggiori e migliori posti di lavoro, e più grande coesione sociale.*

Questo obiettivo può essere realizzato soltanto se l'Europa diventerà più imprenditoriale e innovativa. I posti di lavoro della nuova economia saranno creati essenzialmente da piccole e medie imprese dinamiche - tanto nell'economia elettronica vera e propria quanto nei settori più tradizionali, particolarmente nei servizi. L'impatto di Internet e dell'economia elettronica interesserà tutti i settori.

Ciò richiede un approccio sistematico per favorire l'imprenditorialità nella nuova economia. In primo luogo, dobbiamo incoraggiare la propensione al rischio e lo spirito imprenditoriale. Secondo, dobbiamo creare un ambiente imprenditoriale dinamico nel quale le imprese possano essere create, svilupparsi e rinnovare, con il sostegno del necessario capitale di rischio e di un'efficace politica dell'innovazione. Terzo, dobbiamo assicurare alle nostre imprese l'effettivo accesso ai mercati, sia globali che interni, in cui vendere i loro prodotti e servizi.

La presente comunicazione illustra le sfide a cui si trova di fronte la politica delle imprese nell'arco del prossimo quinquennio. Superandole, l'UE potrà realizzare quella che il Presidente Prodi, nel suo intervento al Consiglio europeo di Lisbona, ha chiamato l'Impresa Europa. Inoltre, la comunicazione presenta il Programma pluriennale per l'impresa e l'imprenditorialità 2001-2005, che prevede tutta una serie di azioni a sostegno di questi obiettivi.

Una riuscita politica delle imprese riveste importanza essenziale per uno sviluppo sostenibile. Il nuovo metodo di coordinamento aperto, iniziato dal Consiglio europeo di Lisbona, implica lo svolgimento di un ruolo di coordinamento da parte delle istituzioni europee, sulla base di una metodologia del benchmarking e dell'effettivo monitoraggio dei progressi per assicurare una direzione strategica più coerente. Sulla base dei principi illustrati nella presente

comunicazione, la Commissione potrà individuare gli opportuni indicatori e proporre obiettivi e date più specifiche nel secondo semestre 2000, nel contesto del prossimo esercizio di benchmarking.

Queste diverse azioni che mirano ad accrescere la competitività delle imprese e a stimolare l'imprenditorialità devono essere integrate nel processo di coordinamento delle riforme strutturali. In particolare, queste azioni devono essere coerenti con le priorità definite negli Indirizzi di massima per le politiche economiche, che svolgono un ruolo centrale nel coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri.

La presente comunicazione deve essere considerata alla luce dell'impegno generale della Commissione per uno sviluppo sostenibile, e nel contesto specifico di quattro altre prossime iniziative collegate della Commissione:

- il Piano d'azione globale "eEurope", nel giugno 2000;
- l'esercizio di benchmarking in materia di imprenditorialità e innovazione, che sarà lanciato nel giugno 2000, primi risultati entro il dicembre 2000;
- la Carta europea delle piccole imprese, che sarà approvata entro giugno 2000;
- la revisione degli strumenti finanziari dell'UE per incanalare i finanziamenti verso la creazione di imprese ad alta tecnologia ed altre iniziative in materia di capitale di rischio.

## **2. SFIDE PER LA POLITICA EUROPEA DELLE IMPRESE**

### **2.1. L'imprenditorialità è la chiave della nuova economia**

L'Impresa Europa richiede una rivoluzione della nostra cultura e dei nostri atteggiamenti nei confronti dell'imprenditorialità.

L'Europa deve riesaminare il suo atteggiamento in materia di propensione al rischio, da cui derivano ricompense e penalità. In tal modo, **la politica delle imprese deve incoraggiare iniziative politiche che ricompensano quelli che sono disposti ad assumersi rischi.** L'Europa è spesso riluttante a dare una seconda possibilità agli imprenditori che non riescono. La politica delle imprese dovrà esaminare le condizioni nelle quali il fallimento potrebbe acquistare un connotato meno negativo, e potrebbe essere possibile tentare di nuovo. Ciò dovrebbe incoraggiare gli Stati membri ad una **revisione della legislazione sul fallimento** allo scopo di incoraggiare l'assunzione di rischi.

**L'educazione all'imprenditorialità** costituisce un altro fattore di una cultura imprenditoriale più dinamica. E' necessario che conoscenze generali in materia di imprenditorialità e attività economica vengano impartite a livello di istruzione primaria, secondaria e terziaria. La politica delle imprese si propone di ottenere che i specifici moduli o programmi a carattere economico e imprenditoriale costituiscano parte integrante dei programmi didattici della scuola secondaria nonché a livello universitario. Per uno scienziato o un ingegnere, la redazione di un piano d'impresa dovrebbe essere altrettanto naturale quanto l'effettuazione di un esperimento scientifico o la stesura di un articolo a carattere teorico. L'educazione all'imprenditorialità dovrà anche comprendere lo sviluppo di una cultura del servizio nei riguardi dei clienti.

**L'incremento dei tassi di costituzione di nuove imprese** e le relative possibilità di sopravvivenza e sviluppo costituisce un obiettivo importante. Al fine di incrementare la popolazione degli imprenditori, la politica delle imprese si propone di migliorare il tasso di creazione di imprese per quanto riguarda le donne, i giovani e i disoccupati, ed incoraggiare la creazione di reti. Saranno anche analizzate e promosse nuove forme di imprenditorialità.

Gli imprenditori devono disporre di finanziamenti per tradurre in realtà le loro ambizioni. Il finanziamento delle PMI mediante l'emissione di azioni è ancora molto sottosviluppato in Europa. **La politica delle imprese intende promuovere un migliore accesso delle PMI ai finanziamenti e incoraggiare approcci innovativi.** Si terrà conto delle carenze del mercato per quanto riguarda la messa a disposizione di finanziamenti iniziali, micro-crediti e seed capital. Particolare attenzione verrà prestata ai punti deboli del ciclo del finanziamento allo scopo di rafforzare l'insieme. **La revisione in corso degli strumenti finanziari comunitari dovrà valutarne il contributo alla crescita e all'occupazione.** Saranno esaminate le esperienze all'esterno dell'UE, particolarmente negli USA, in materia di seed capital, finanziamenti in fase precoce, ed emissione di azioni, al fine di definire punti di riferimento (benchmarks) e di individuare le carenze europee per quanto riguarda la creazione e sviluppo di imprese innovative e vitali, e quindi la creazione di posti di lavoro.

## **2.2. Promozione di un ambiente economico innovativo**

L'innovazione è un processo che riveste importanza critica nell'ambito di una moderna economia fondata sulla conoscenza. **La politica delle imprese studierà tutti gli elementi atti a creare un clima favorevole alla creazione e alla crescita di imprese innovative,** in particolare PMI, che spesso incontrano difficoltà nell'applicazione delle conoscenze più recenti. Essa cercherà di facilitare l'accesso delle imprese alle nuove tecnologie, esaminando le condizioni che possono incoraggiare la cooperazione pubblico-privato e altre forme d'indotto. La politica si propone di **favorire una cultura dell'innovazione nell'economia e nella società,** mediante la creazione di una cornice favorevole all'innovazione e con un migliore collegamento fra la ricerca e l'innovazione stessa. La creazione di una zona europea della ricerca, con migliori collegamenti in rete degli esistenti centri di esistenza, maggiore coerenza fra le ricerche nazionali ed europee, maggiore mobilità dei ricercatori, e una dimensione europea per quanto riguarda le carriere scientifiche, permetterà di rispondere a queste sfide.

La Commissione intende individuare e rimuovere gli ostacoli all'innovazione e al cambiamento. Ad esempio, l'adeguata tutela dei diritti di proprietà intellettuale è da considerarsi fondamentale per assicurare un clima favorevole all'innovazione, alla creatività ed agli investimenti. In questo campo, le norme del mercato interno dovrebbero incentivare un ambiente favorevole alla competitività, assicurando nel contempo un attento equilibrio di tutti gli interessi in gioco. **L'adozione di un brevetto comunitario e di altri strumenti,** come concordato a Lisbona, è essenziale.

Un'altra barriera all'innovazione e al cambiamento è costituita dalla scarsità di operatori specializzati, come informatici e ingegneri delle telecomunicazioni. Ciò può ostacolare la creazione e lo sviluppo di nuove imprese. La riforma dei sistemi scolastici e della formazione professionale allo scopo di correggere questa situazione costituisce un obiettivo della politica delle imprese.

### 2.3. Stimolare nuovi modelli imprenditoriali nell'economia dell'era elettronica

Il pieno sviluppo in Europa delle potenzialità dell'era elettronica è stato definito un obiettivo fondamentale dal Consiglio europeo di Lisbona. La realizzazione di tale obiettivo dipende dalla creazione delle condizioni necessarie allo sviluppo di Internet e del commercio elettronico, con collegamenti molto più numerosi e rapidi a Internet da parte degli utenti privati e commerciali, permettendo così all'Unione di raggiungere i concorrenti. **La nuova economia è destinata a trasformare le condizioni di lavoro di tutti**, in quanto condiziona il flusso di nuove idee alle imprese, la loro gestione, l'organizzazione e le procedure.

Commercio elettronico significa anche **commercio elettronico fra imprese**, ossia **commercio elettronico da impresa a impresa**. Attualmente in Europa il commercio fra imprese rappresenta l'85% di tutto il commercio elettronico. Questo tipo di attività avrà un impatto profondo su tutti i settori dell'economia, compresi quelli tradizionali.

Mentre il commercio elettronico dalle imprese ai consumatori sarà caratterizzato da un'evoluzione, **il commercio elettronico fra imprese è destinato a costituire una rivoluzione**. Esso interesserà l'intera catena della fornitura, compresi subfornitura, acquisti, sviluppo di prodotti, marketing, logistica e distribuzione. In altri termini, gli affari per via elettronica non riguardano le sole "imprese Internet" ma **richiedono nuovi modelli operativi per ogni singola impresa**.

In Europa, in genere le PMI sono ancora troppo esitanti per quanto riguarda il commercio elettronico. E' essenziale incoraggiare le PMI europee e metterle in grado di approfittare di questa possibilità. **La politica delle imprese può incoraggiare le pratiche migliori e l'ampia diffusione dei modelli imprenditoriali di successo**.

### 2.4. Maggiori risultati dal mercato interno

Il mercato interno è stato uno dei grandi successi dell'UE. E' stato il principale strumento per assicurare un ampio accesso ai mercati per le imprese europee. I risultati hanno avuto ripercussioni sul mercato globale.

Eppure, nonostante i progressi in materia di accesso ai mercati realizzati negli ultimi quindici anni, vi sono ancora troppi ostacoli e troppi inutili costi che gravano sulle imprese nel mercato interno europeo. Vi sono **ancora importanti lacune, in settori come gas, elettricità, trasporti e servizi postali**. Il Consiglio europeo di Lisbona ha evidenziato **questi settori, e ha chiesto alla Commissione di formulare proposte per il completamento del mercato interno**.

La strategia per il mercato interno illustra le azioni necessarie. Tale strategia viene riesaminata ogni anno per assicurare la continuità dei progressi. Il primo riesame interesserà i problemi sottolineati dal Consiglio europeo, ivi compreso lo sviluppo degli approvvigionamenti on-line, che costituiscono una condizione necessaria per lo sviluppo del commercio elettronico in Europa, e relativa creazione di posti di lavoro.

### 2.5. Eliminazione degli ostacoli amministrativi

Un'altra sfida consiste nell'eliminare le lungaggini amministrative. Ciò significa che sia i regolamenti esistenti che quelli futuri devono essere quanto più semplici e leggeri possibili, compatibilmente con il conseguimento dei relativi obiettivi di politica pubblica. Essenzialmente, è necessario per l'Unione europea "pensare piccolo" per evitare di creare

inutili oneri per le imprese. Ciò significa che i **regolamenti che sono adatti alle piccole imprese possono essere gestiti da tutte le imprese, ma non è vero il contrario.**

Quello che si applica all'UE si applica anche agli Stati membri. La Commissione, di concerto con il Parlamento e il Consiglio, deve assicurare che i regolamenti comunitari rispondano a requisiti stringenti. La Commissione auspica che gli Stati membri facciano lo stesso.

E' giunto il momento di un approccio radicale. **Tutti i risultati raggiunti devono essere valutati sulla base dell'esperienza operativa.** Cinque anni sono una scadenza impegnativa, ma nel complesso possibile.

Qualora vengano proposti nuovi provvedimenti, essi saranno subordinati ad una **valutazione migliorata dell'impatto sulle imprese.** Ciò che in passato è mancato alla Commissione è stata **l'autorità decisionale, non l'intenzione.** Negli USA, l'Office of Management and Budget ha l'autorità di bloccare la legislazione e di insistere che venga fatta un'analisi costi/ricavi. La Commissione farà uno sforzo concertato per assicurare che la valutazione dell'impatto sulle imprese abbia un impatto concreto sulla legislazione attraverso uno scrutinio **al livello politico più elevato.**

La Commissione intende insistere affinché **le proposte legislative possano essere approvate soltanto se l'impatto sulle imprese è stato adeguatamente valutato prima del lancio della proposta.**

## **2.6. Nuovi metodi di coordinamento: benchmarking, monitoraggio e azioni concertate**

Il Consiglio europeo di Lisbona ha identificato il benchmarking come un elemento essenziale del nuovo metodo di coordinamento aperto. **Il Consiglio e la Commissione sono stati invitati a lanciare, entro il giugno 2000, un'importante operazione di benchmarking, i cui primi risultati dovrebbero essere presentati entro il dicembre 2000.**

Benchmarking, esame da parte del gruppo dei pari (peer review), seminari e conferenze sono tutti metodi volti **all'individuazione e allo scambio delle buone pratiche.** Come richiesto dal Consiglio, la Commissione intende integrare le proprie attività in materia di buone pratiche. Nel campo delle imprese, ciò sarà fatto nell'ambito della cosiddetta **“Procedura BEST”**. Tale procedura sarà coordinata con il benchmarking e le altre attività in materia di buone pratiche in settori politici collegati, come ricerca, istruzione, formazione professionale e politica economica e dell'occupazione.

La procedura BEST permetterà di:

- identificare problemi, attraverso quadri comparativi, scoreboards ed il Rapporto sulla Competitività;
- coinvolgere gli Stati membri ed altri interessi. La Carta delle piccole imprese, annunciata a Lisbona, la cui approvazione è prevista nel giugno 2000, dovrebbe garantire un impegno reale laddove i risultati siano importanti per le PMI;
- utilizzare benchmarking, peer review, o altre azioni concertate, a seconda delle necessità, per individuare e scambiare buone pratiche;
- riferire al Consiglio e al Consiglio europeo sui risultati;

- effettuare il monitoraggio e seguito delle raccomandazioni, per garantire un progresso effettivo.

Il **benchmarking** va oltre la tradizionale analisi della competitività. Mentre le analisi tradizionali possono individuare lacune in materia di rendimento, il benchmarking analizza il perché di tali disfunzioni. Il metodo permette di identificare i processi che portano a prestazioni migliori. Esso costituisce anche un ambiente nell'ambito del quale è possibile realizzare il cambiamento e valutarne il successo.

Sarà lanciato un programma **per effettuare il benchmarking delle politiche degli Stati membri in materia di attività imprenditoriale, innovazione e accesso ai mercati, e quindi per migliorare le condizioni strutturali delle imprese**. Ulteriori attività interesseranno l'interfaccia industria-ricerca e le qualifiche professionali di cui l'industria ha bisogno in vista della società dell'informazione. Un progetto per **identificare e applicare le pratiche migliori in materia di innovazione** è già in preparazione, di concerto con gli Stati membri. Tale progetto si propone di istituire **quadri comparativi, peer reviews e studi di benchmarking**, costituendo nel contempo **una piattaforma per il coordinamento con i responsabili politici degli Stati membri**. Il progetto interesserà la finanza dell'innovazione, lo sviluppo di imprese innovative, la protezione della tecnologia e la promozione dei trasferimenti di tecnologia.

Le **azioni concertate** costituiscono un metodo pratico, elastico ed **efficace per consentire alla Commissione ed agli Stati membri di lavorare insieme allo scopo di migliorare la competitività con lo scambio delle pratiche migliori**. Ciò a sua volta costituisce un quadro di riferimento per definire benchmarks consensuali. Oltre ad essere basate sulle precedenti azioni per il miglioramento dell'ambiente normativo delle nuove imprese e dei servizi di sostegno alle imprese, **le azioni concertate interesseranno questa volta anche settori quali la formazione professionale in materia di imprenditorialità**.

Benchmarking e azioni concertate costituiscono due metodi intercollegati per effettuare progressi seri in materia di competitività. Tali azioni costituiranno i pilastri dell'attività della Commissione nel settore della politica delle imprese per il prossimo futuro.

## **2.7. Sommario**

La politica delle imprese deve indirizzarsi all'ambiente complessivo delle imprese per consentire a queste, indipendentemente dalle dimensioni, forma giuridica, settore o località, di crescere e svilupparsi in maniera compatibile con l'obiettivo globale dell'UE di uno sviluppo sostenibile. Nell'Impresa Europa, chiunque abbia un'idea commercialmente fattibile dovrebbe essere in grado di realizzarla nelle migliori condizioni possibili, con accesso alle migliori tecnologie, e quindi di offrirla, con i mezzi migliori possibili, sul mercato più idoneo.

## **3. PROGRAMMA PLURIENNALE A FAVORE DELL'IMPRESA E DELL'IMPRENDITORIALITÀ (2001-2005)**

### **3.1. Introduzione**

Per realizzare l'obiettivo dell'Impresa Europa entro il 2005, l'UE deve rispondere alle sfide che pone alla politica delle imprese l'economia basata sulla conoscenza. I principali obiettivi della politica delle imprese sono stati illustrati sopra.

Il Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità è uno strumento fondamentale per il raggiungimento di questi obiettivi nel prossimo quinquennio. Le attività

svolte nell'ambito del programma presteranno particolare attenzione alle piccole e medie imprese, che devono svolgere un ruolo centrale per la realizzazione dell'impresa Europa.

Sulla base dell'analisi delle esigenze delle imprese e di discussioni con gli Stati membri e la comunità imprenditoriale, la Commissione ha individuato cinque obiettivi per il programma pluriennale, che traducono gli obiettivi generali della politica delle imprese in un programma specifico di attività finalizzato alle esigenze delle piccole e medie imprese.

Lo sviluppo della politica, lo sviluppo degli strumenti finanziari e i servizi di sostegno informativo saranno le principali attività coperte dal programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità. Lo sviluppo della politica sarà realizzato mediante la nuova procedura BEST (benchmarking, azioni concertate, peer review, seminari, conferenze, scambio di buone pratiche), come illustrato nell'allegato 1. Tali attività saranno integrate da analisi e lavori statistici (per definire gli opportuni indicatori e rafforzare lo sviluppo della politica), studi e relazioni (compreso l'Osservatorio europeo delle PMI).

Il Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (2001-2005) procederà sulla base dell'esperienza dell'attuale 3° Programma pluriennale per le PMI nell'Unione europea (1997-2000)<sup>1</sup> e della valutazione indipendente di tale programma. L'obiettivo di fondo è di contribuire alla realizzazione dell'Impresa Europa. Inoltre, ciò verrà fatto in maniera compatibile con l'annunciato riorientamento dell'attività della Commissione, abbandonando cioè gli interventi finanziari su piccola scala, la cui gestione è incompatibile con la limitazione delle risorse della Commissione, per concentrarsi sullo sviluppo delle politiche e su attività su scala più vasta.

### **3.2. Esperienza del 3° Programma pluriennale per le PMI nell'Unione europea (1997-2000)**

Il 3° Programma pluriennale prevedeva azioni nelle seguenti sei categorie principali:

1. semplificazione e miglioramento dell'ambiente amministrativo e normativo delle imprese;
2. miglioramento dell'ambiente finanziario delle imprese;
3. assistenza alle PMI per uno sviluppo europeo e internazionale delle loro strategie, in particolare con migliori servizi di informazione e cooperazione;
4. miglioramento della competitività delle PMI e accesso migliorato a ricerca, innovazione e formazione;
5. promozione dell'imprenditorialità e sostegno a gruppi selezionati;
6. miglioramento degli strumenti politici per le PMI.

Queste categorie sono state successivamente suddivise a livello più particolareggiato. Il quadro d'attuazione è stato costituito da un programma di lavoro annuale e relativa relazione di attività, per i quali la Commissione è stata assistita da un comitato di gestione degli Stati membri (il cosiddetto 'comitato dell'articolo 4').

---

<sup>1</sup> Decisione del Consiglio 97/15/CE del 9 dicembre 1996, GU L 006 del 10.01.1997, pag. 25 ss.

Una valutazione indipendente è stata presentata alla Commissione nell'aprile 1999. Tale valutazione ha interessato le azioni effettuate nel 1997, 1998 e prima parte del 1999. La relazione ha esaminato la qualità della concezione e dell'approccio metodologico delle azioni, loro impatto quantitativo e qualitativo e relativo rapporto costi/ricavi, tenuto conto dei risultati ottenuti.

La valutazione ha effettuato una serie di raccomandazioni in vista di una maggiore efficienza ed un migliore rapporto costi/ricavi. La necessità di una buona messa a fuoco delle azioni, e del conferimento del valore aggiunto in termini commisurati alle risorse disponibili ha costituito un tema generale. In un esame particolareggiato di tutte le azioni effettuate, è stato rilevato, in particolare, che il settore dello **sviluppo delle politiche** era stato dotato di risorse insufficienti, e avrebbe dovuto essere integrato con i temi prioritari. Le azioni a sostegno dell'identificazione di buone pratiche, come **azioni concertate**, la **Tavola rotonda dei banchieri** e la Task Force per la semplificazione dell'ambiente delle imprese (**BEST**) sono state giudicate modelli validi e suscettibili di ulteriore sviluppo. Inoltre, il Programma ha sostenuto un numero troppo elevato di **piccole azioni e progetti pilota**, che hanno dato un contributo limitato allo sviluppo della politica. Mentre il sostegno su vasta scala degli **Euro Info Centres** (eurosportelli) ha permesso di avere un impatto elevato sia sul piano qualitativo che su quello quantitativo, il numero di tali centri potrebbe essere ridotto con una migliore integrazione nell'ambito delle agenzie nazionali di sostegno alle PMI.

La Commissione ha risposto in modo particolareggiato alla valutazione nella relazione del giugno 1999<sup>2</sup>. Nel complesso, le conclusioni sono state accolte favorevolmente in vista dell'opportuno seguito a livello della futura gestione del 3° Programma, o di successive proposte.

### **3.3. Consultazione**

La Commissione ha consultato gli Stati membri, ivi compresi i membri del comitato di gestione per l'attuazione del 3° Programma pluriennale per le PMI, nonché le organizzazioni professionali e imprenditoriali europee per la preparazione del presente programma.

### **3.4. Limiti alle capacità di gestione della Commissione**

Nel frattempo, si sono avuti importanti sviluppi nella politica annunciata dalla Commissione in materia di interventi finanziari. In particolare, è stata ribadita la determinazione, in risposta alle critiche formulate dalla Corte dei conti e dal Parlamento europeo, di limitare gli interventi della Commissione esclusivamente a quelli per i quali dispone di un'adeguata capacità gestionale. La Commissione ha dichiarato esplicitamente che ciò implica la decisione di disimpegnarsi dalle piccole azioni i cui effetti, anche se positivi, sono troppo limitati per giustificare l'impiego delle scarse risorse gestionali.

### **3.5. Obiettivi del Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità**

Alla luce delle sfide precedentemente illustrate nella presente Comunicazione, dell'esperienza dei programmi passati e delle discussioni con gli Stati membri, sono stati individuati cinque principali obiettivi. Ciò costituisce una prospettiva meno ampia di quella del 3° Programma pluriennale per le PMI.

---

<sup>2</sup> Relazione sulla valutazione del 3° Programma pluriennale per le PMI nell'Unione europea (1997-2000) COM (1999) 319 def., 29.06.1999.

Pertanto, per quanto riguarda i principali settori del terzo programma pluriennale per le PMI, il primo è stato modificato per tener conto del trattato di Amsterdam (sviluppo sostenibile) e delle sfide di cui alla precedenti sezioni 2.1 e 2.2 (innovazione ed imprenditorialità). La seconda è rimasta invariata. La terza ha ricevuto un orientamento nuovo e una portata più limitata, con particolare riferimento alla fornitura di reti e servizi di sostegno, anziché all'internazionalizzazione. La quarta viene proseguita, ma la particolare importanza attribuita all'economia della conoscenza riflette le sfide illustrate nella sezione 2. La quinta è stata orientata in funzione delle sfide di cui alla sezione 2.1, con riduzione dell'importanza attribuita a specifici gruppi e settori. La sesta è divenuta superflua, in quanto lo sviluppo della politica, sottolineato alla sezione 3.6, sarà perseguito nell'ambito di tutte le categorie. Questa nuova organizzazione riflette la logica interna del piano senza compromettere il contenuto delle singole categorie.

Particolare importanza è stata attribuita a quei settori nei quali la politica delle imprese ha individuato le sfide principali per il periodo futuro, anche se a livello leggermente più ampio gli argomenti accennati in precedenza. Ciò si deve al fatto che quella parte della relazione interessava unicamente le novità. Ma, naturalmente, vi sono anche molti aspetti continuativi. Gli obiettivi sono i seguenti:

1. promuovere lo spirito imprenditoriale quale competenza preziosa e produttiva, sulla base di un orientamento alla clientela e di una più forte cultura del servizio;
2. incoraggiare un contesto normativo e imprenditoriale che tenga conto dello sviluppo sostenibile e in cui possano prosperare la ricerca, l'innovazione e lo spirito imprenditoriale;
3. migliorare il contesto finanziario in cui operano le PMI;
4. rafforzare la competitività delle PMI nel quadro di un'economia fondata sulla conoscenza;
5. garantire la disponibilità e il coordinamento di reti di supporto e di servizi per le imprese.

### **3.6. Strumenti del Programma pluriennale a favore dell'impresa e l'imprenditorialità**

Per le ragioni accennate, la Commissione ha deciso di limitare i propri interventi nell'ambito del programma. Degli strumenti esistenti, sono compresi solo quelli che sono stati valutati positivamente nell'ambito del 3° Programma pluriennale per le PMI, e la cui prosecuzione è compatibile con l'obiettivo dichiarato di limitare gli interventi finanziari della Commissione. In particolare, è stato tenuto conto della scala e dell'ampiezza del relativo impatto.

La Commissione intende concentrare le proprie attività nell'ambito del Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità in un numero ridotto di categorie, che comprendano i fini seguenti:

1. sostenere lo sviluppo della politica con l'identificazione, scambio e attuazione di buone pratiche;
2. assicurare che si tenga pienamente conto delle esigenze delle PMI;

3. sviluppare metodi tecnici e statistici per individuare le necessità delle imprese, in particolare delle PMI, a sostegno della politica;
4. diffusione di studi e altre informazioni a sostegno di quanto sopra;
5. assicurare un sostegno informativo alle PMI.

Ciò implica la cessazione di una serie di azioni che di per sé possono essere considerate riuscite. La Commissione ritiene che un buon numero di tali azioni, valutate favorevolmente nel 1999, si siano dimostrate utili. Essa invita pertanto quelli che ne hanno tratto beneficio, ivi compresi gli Stati membri, ad esplorare il modo in cui tali azioni potrebbero essere proseguite e sviluppate. Per fare un esempio, *Interprise* è stata valutata favorevolmente in quanto ha soddisfatto un'esigenza reale e ha ottenuto buoni risultati in termini di rapporto costi/benefici. Tuttavia, la partecipazione agli eventi *Interprise* è stata in media di 100 aziende nel 1999. Nonostante i benefici per i partecipanti, la Commissione non può giustificare lo stanziamento delle proprie limitate risorse a vantaggio di un numero così limitato di PMI. E' giunto il momento che altri continuino il lavoro intrapreso.

### *3.6.1. Sostegno allo sviluppo della politica con l'identificazione, lo scambio e l'attuazione di buone pratiche*

Lo scambio di buone pratiche è diventato un settore fondamentale per il contributo dell'UE alla politica delle imprese. Esso costituisce uno strumento che permette all'UE di conferire un valore aggiunto al lavoro svolto dagli Stati membri senza porre problemi di sussidiarietà. Sviluppi metodologici come il benchmarking e programmi di attività come le azioni concertate, sulla base di seminari, valutazioni di gruppi di pari, conferenze ed altri mezzi sono stati accolti con favore. Alla luce di tale successo, il Consiglio europeo ha risposto favorevolmente al suggerimento della Commissione, invitando allo svolgimento di attività di benchmarking molto più ampie di quelle effettuate in passato.

La Commissione intende riorganizzare ed integrare le proprie attività in materia di buone pratiche nel campo della politica delle imprese nel quadro della procedura BEST<sup>3</sup>. Così facendo, sarà possibile disporre di un quadro coerente nell'ambito del quale assicurare la gestione di una gamma crescente di progetti con metodologie differenziali.

Le fasi della procedura sono illustrate nello schema e nel diagramma dell'Allegato 1.

### *3.6.2. Assicurare che le esigenze delle PMI siano pienamente prese in considerazione*

La valutazione dell'impatto sulle imprese deve svolgere un ruolo fondamentale per assicurare che le esigenze delle PMI vengano prese esplicitamente in considerazione a livello di regolamenti ed altri aspetti dell'ambiente economico.

E' necessario sviluppare migliori fonti di finanziamenti per le PMI, colmando le lacune esistenti nel mercato e tenendo conto dei motivi che hanno contribuito all'incapacità del mercato di soddisfare particolari esigenze. Saranno messi a punto provvedimenti per affrontare il problema costituito da tali carenze.

---

<sup>3</sup> L'attuale programma d'azione BEST effettua il monitoraggio dell'attuazione dei provvedimenti identificati dalla Task Force per la semplificazione dell'ambiente delle imprese. La Commissione intende proporre di estendere e riorientare questo lavoro. La sigla non sarà più utilizzata.

### *3.6.3. Sviluppo di metodi statistici e tecnici per comprendere le esigenze delle imprese, in particolare le PMI, a sostegno della politica*

La Commissione effettuerà indagini e analisi statistiche che permettano di delineare un quadro preciso dell'ambiente delle imprese e dei problemi a cui si trovano di fronte queste ultime. E' necessario uno sviluppo continuato, partendo dagli strumenti esistenti, a sostegno del dibattito politico in tutti i settori coperti dal programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità. Attualmente, lo sviluppo di quadri comparativi per illustrare le possibilità di scambio di buone pratiche e l'impiego del benchmarking sono inibiti dalla mancanza di dati adeguati.

### *3.6.4. Diffusione di studi e altre informazioni*

Lo sviluppo della politica e l'identificazione delle buone pratiche dipende in buona misura dalla diffusione efficace delle informazioni ai potenziali beneficiari. Relazioni, studi, analisi e raccomandazioni saranno diffusi quanto più largamente possibile.

### *3.6.5. Assicurare un sostegno informativo alle PMI*

I servizi di informazione e sostegno alle imprese rivestono importanza crescente per le aziende interessate a competere nel mercato interno e a livello più ampio. L'infrastruttura esistente, che attribuisce un ruolo particolare agli "Euro Info Centres", sarà sviluppata e migliorata. Il Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità sarà utilizzato per il conferimento di un valore aggiunto non disponibile presso i servizi offerti dal settore privato o dagli Stati membri. Saranno rafforzati i collegamenti con gli strumenti complementari gestiti da altri servizi della Commissione, dagli Stati membri e dal settore privato.

## **3.7. Coordinamento con gli altri programmi**

Il programma sarà coordinato con i programmi esistenti, come il 5° Programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione<sup>4</sup>, le azioni finanziate nel quadro del programma per la promozione dell'innovazione e l'incoraggiamento della partecipazione delle PMI<sup>5</sup>, e le azioni destinate alle PMI nell'ambito dei Fondi strutturali. Esso terrà conto anche dell'istituzione dello Spazio europeo di ricerca.

## **3.8. Crescente internazionalizzazione**

La partecipazione alle attività del Programma pluriennale aiuterà le imprese e gli imprenditori dei paesi candidati a prepararsi all'entrata nell'Unione europea. Il Programma pluriennale sarà attuato in più di 30 paesi<sup>6</sup>, soddisfacendo così le esigenze degli Stati membri, dello Spazio economico europeo e dei paesi candidati.

---

<sup>4</sup> Decisione del Consiglio 1999/172/CE del 25 gennaio 1999, GU L 64 del 12.3.1999, pag. 91.

<sup>5</sup> Decisione n. 182/1999/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 dicembre 1998, GU L 26 dell'1.2.1999, pag. 1. Decisione del Consiglio 1999/172/CE del 25 gennaio 1999, GU L 64 del 12.3.1999, pag. 91.

<sup>6</sup> I 18 Stati membri dello Spazio economico europeo (i 15 Stati membri dell'Unione europea con Islanda Liechtenstein e Norvegia); più i paesi candidati per l'adesione all'Unione europea.

### **3.9. Azioni specifiche**

Le esigenze delle imprese e degli imprenditori sono in costante evoluzione. Pertanto, anche se gli obiettivi sono destinati a rimanere validi per tutta la durata del programma, le azioni specifiche intraprese in relazione a questi obiettivi dovranno essere decise periodicamente. Ad esempio, mentre l'impiego di metodi di benchmarking a sostegno dell'obiettivo dell'imprenditorialità avrà carattere continuativo, la precisa distribuzione dei fondi a specifici progetti dovrà essere decisa alla luce degli sviluppi. Ciò sarà effettuato attraverso provvedimenti approvati dalla Commissione su parere del comitato di gestione del programma. In tal modo è prevista l'approvazione di un programma particolareggiato annuale. Tuttavia, questa necessità non esclude provvedimenti relativi, ad esempio, ad un'azione specifica destinata ad essere attuata nell'arco di più anni.

Tenuto conto della decisione recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione<sup>7</sup>, è opportuno che questi provvedimenti vengano approvati in base alla procedura del comitato di gestione.

Tuttavia, tali provvedimenti non sono necessari per il lavoro preparatorio in materia di statistiche e analisi, né per la diffusione dei risultati delle azioni. La Commissione, naturalmente, terrà informato il comitato sull'andamento generale delle proprie attività in questi settori.

Le azioni, inoltre, dovranno essere effettuate entro i limiti degli stanziamenti previsti all'uopo dal bilancio.

### **3.10. Relazioni e valutazione**

Il programma è incentrato su un numero limitato di obiettivi prioritari, costituiti da azioni che devono essere efficaci e possedere un chiaro valore aggiunto a livello europeo. La valutazione delle azioni intraprese avrà luogo regolarmente. Saranno definiti indicatori del rendimento per ciascuna azione, in modo che la loro valutazione obiettiva possa essere effettuata per tutta la durata del programma.

E' prevista la presentazione di una relazione da parte della Commissione alla fine del giugno 2003. Tale relazione potrà richiamare l'attenzione su eventuali modifiche necessarie per la parte rimanente del programma. Se necessario, la Commissione potrà formulare proposte appropriate.

---

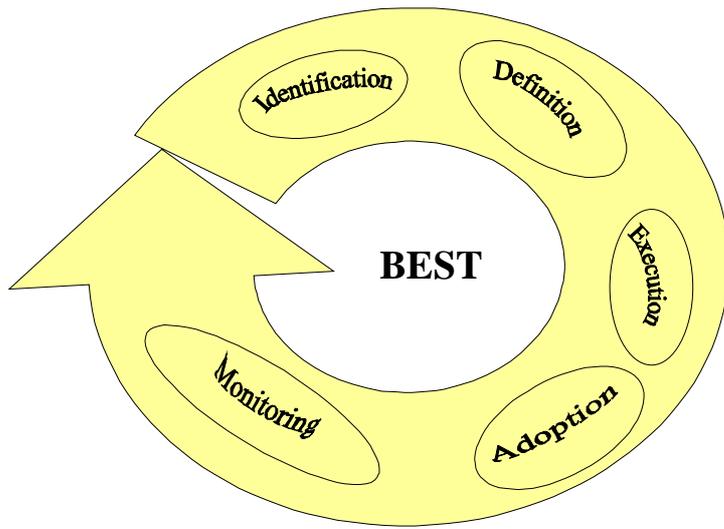
<sup>7</sup> Decisione del Consiglio del 28 giugno 1999, GU L 184 del 17.07.1999, pag. 23 ss.

## Allegato 1

### PROCEDURA BEST

<b>1</b>	<b>Individuazione di nuovi settori d'intervento</b>						
	Identificazione di settori nei quali è necessario un miglioramento della situazione, utilizzando un quadro comparativo (scoreboard) e una relazione sulla competitività						
<b>2</b>	<b>Definizione e approvazione dei progetti</b>						
	Discussioni con le imprese e gli Stati membri allo scopo di definire un mandato specifico per l'effettuazione di analisi da parte di gruppi <i>ad hoc</i> utilizzando benchmarking, azioni concertate o altri strumenti appropriati.						
<b>3</b>	<b>Esecuzione dei progetti</b>						
	<table border="1" style="width: 100%;"><tr><td style="width: 15%;">Progetto 1</td><td style="width: 15%;">Progetto 2</td><td style="width: 15%;">...</td><td style="width: 15%;">...</td><td style="width: 15%;">...</td><td style="width: 15%;">Progetto n</td></tr></table>	Progetto 1	Progetto 2	...	...	...	Progetto n
Progetto 1	Progetto 2	...	...	...	Progetto n		
<b>4</b>	<b>Conclusioni e raccomandazioni</b>						
	Le conclusioni e raccomandazioni dei gruppi dei singoli progetti dovranno essere approvate e riferite con mezzi appropriati, che possono essere raccomandazioni alla Commissione o relazioni al Consiglio. Una relazione annuale dovrà essere sottoposta al Consiglio europeo.						
<b>5</b>	<b>Verifica dell'attuazione</b>						
	Il quadro di riferimento e le riunioni bilaterali con gli Stati membri attualmente utilizzati nell'ambito del Piano d'azione BEST offrono la possibilità di un monitoraggio continuato degli impegni. La constatazione di successi o di fallimenti può consentire l'individuazione di nuovi settori d'intervento per un ciclo successivo (circolarità del processo).						

Il ciclo BEST



Proposta di

## DECISIONE DEL CONSIGLIO

**relativa ad un programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità  
(2001-2005)**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 157, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione<sup>8</sup>,

visto il parere del Parlamento europeo<sup>9</sup>,

visto il parere del Comitato economico e sociale<sup>10</sup>,

visto il parere del Comitato delle regioni<sup>11</sup>,

considerando quanto segue:

- (1) l'importanza delle imprese e dello spirito imprenditoriale per il conseguimento degli obiettivi comunitari nonché le difficoltà incontrate da imprese e imprenditori sono state al centro di una serie di comunicazioni, decisioni e relazioni<sup>12</sup>, e più di recente della comunicazione "*Sfide per la politica delle imprese nell'economia fondata sulla conoscenza*"<sup>13</sup>, che hanno permesso di individuare i principali campi d'azione a livello comunitario;

---

<sup>8</sup> GU C , , pag. .

<sup>9</sup> GU C , , pag. .

<sup>10</sup> GU C , , pag. .

<sup>11</sup> GU C , , pag. .

<sup>12</sup> Ad esempio, la comunicazione relativa a un programma integrato a favore delle piccole e medie imprese (PMI) e dell'artigianato (COM (1996) 329); la relazione della task force BEST, vol. I e II, 1998; la comunicazione intitolata "Promuovere spirito imprenditoriale e concorrenzialità" (COM (1998) 550 def.); la raccomandazione sul miglioramento e la semplificazione del contesto delle attività d'impresa, per la creazione di nuove imprese (GU L 145 del 5.6.1997, pag. 29); la comunicazione al Consiglio intitolata "Promuovere lo spirito imprenditoriale in Europa: priorità per il futuro" (COM (1998) 222 def.); la relazione sul coordinamento delle attività a favore delle piccole e medie imprese e dell'artigianato (COM (1997) 610 def.); la decisione recante misure di assistenza finanziaria a favore delle piccole e medie imprese (PMI) innovatrici e creatrici di posti di lavoro (GU L 155 del 29.5.1999); la comunicazione relativa alla trasmissione delle piccole e medie imprese (GU C 93 del 28.3.1998, pag. 2); la comunicazione relativa ai mercati europei dei capitali per le piccole e medie imprese (COM (1997) 187); la comunicazione intitolata "Il capitale di rischio: una soluzione per la creazione di posti di lavoro nell'Unione europea" (SEC (1998) 552 def.); la relazione sulle azioni concertate con gli Stati membri nel campo della politica delle imprese (COM (1999) 569 def.); la comunicazione sulla competitività delle imprese europee a fronte della globalizzazione (COM (1998) 718 def.); la relazione del Consiglio industria del 9.11.1999 sulla integrazione dello sviluppo sostenibile e della politica per le imprese.

<sup>13</sup> Comunicazione della Commissione del [5 aprile 2000].

- (2) le piccole e medie imprese (PMI) recano un contributo significativo in termini di competitività, innovazione e posti di lavoro e devono affrontare problemi particolari;
- (3) è necessaria un'azione che contribuisca a superare queste difficoltà; una serie di programmi, fra cui in particolare il terzo programma pluriennale per le piccole e medie imprese (PMI) nell'Unione europea (1997-2000)<sup>14</sup>, che scade il 31 dicembre 2000, fornisce un quadro per tale azione;
- (4) nella sua comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni<sup>15</sup> del 29 giugno 1999, la Commissione ha illustrato la valutazione esterna del terzo programma pluriennale per le piccole e medie imprese (PMI) nell'Unione europea (1997-2000);
- (5) il 9 novembre 1999 il Consiglio ha approvato una relazione sull'integrazione dello sviluppo sostenibile e della politica per le imprese nell'Unione europea;
- (6) occorre adottare un successivo programma con inizio al 1° gennaio 2001 e garantire che la politica delle imprese disponga di risorse sufficienti per il conseguimento dei suoi obiettivi; il nuovo programma dovrà essere elaborato in modo tale da realizzare un numero limitato di obiettivi;
- (7) la presente decisione non deve compromettere la possibilità per la Commissione di prendere iniziative in settori collegati nel quadro di una base giuridica costituita da altri provvedimenti;
- (8) la Commissione dovrà prendere provvedimenti relativi ad attività specifiche; sotto la propria responsabilità essa dovrà, effettuare studi statistici e analisi in preparazione di tali provvedimenti nonché provvedere a diffondere i risultati delle attività;
- (9) poiché le misure necessarie per l'applicazione della presente decisione sono misure di gestione di cui all'articolo 2 della decisione 1999/468/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999<sup>16</sup>, recante modalità per l'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione, esse andranno adottate conformemente alla procedura di gestione di cui all'articolo 4 della suddetta decisione;
- (10) la presente decisione costituisce la base giuridica di specifici provvedimenti complementari che non rientrano in altre politiche comunitarie e che non possono essere attuati in maniera più efficace a livello di Stati membri;
- (11) la Commissione ha adottato una comunicazione intitolata 'Verso uno spazio europeo della ricerca'<sup>17</sup>;
- (12) i protocolli aggiuntivi agli accordi di associazione con i paesi dell'Europa centrale e orientale consentono la partecipazione di tali paesi ai programmi comunitari;
- (13) occorre adottare disposizioni che consentano la partecipazione di Cipro, Malta e Turchia nel quadro degli accordi di associazione conclusi con tali paesi;

---

<sup>14</sup> Decisione 97/15/CE del Consiglio, del 9 dicembre 1996, GU L 6 del 10.1.1997, pag. 25 e ss.

<sup>15</sup> COM (1999) 319 def.

<sup>16</sup> GU L 184 del 17.7.1999, pag. 23.

<sup>17</sup> COM (2000) 6 def.

- (14) è generalmente riconosciuto che le reti europee di supporto alle imprese svolgono un ruolo importante nell'attuazione della politica comunitaria e che per la loro gestione e le loro attività quotidiane occorre che i servizi della Commissione siano assistiti da esperti specializzati e professionisti esterni riuniti in un'apposita infrastruttura,

DECIDE:

#### *Articolo 1*

E' adottato, per un periodo di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2001, un programma per una politica comunitaria a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità, destinato in modo particolare alle piccole e medie imprese (PMI).

#### *Articolo 2*

1. Il programma ha i seguenti obiettivi:
  - a) promuovere lo spirito imprenditoriale quale competenza preziosa e produttiva, sulla base di un orientamento alla clientela e di una più forte cultura del servizio;
  - b) incoraggiare un clima favorevole che tenga conto di uno sviluppo sostenibile e in cui possano prosperare la ricerca, l'innovazione e lo spirito imprenditoriale;
  - c) migliorare il contesto finanziario in cui operano le PMI
  - d) rafforzare la competitività delle PMI nel quadro di un'economia fondata sulla conoscenza;
  - e) garantire la disponibilità e il coordinamento di reti di supporto e di servizi per le imprese.
2. Al conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, paragrafo 1 contribuiranno azioni concertate e strategie di *benchmarking*.

#### *Articolo 3*

1. I provvedimenti per l'attuazione, nel quadro del presente programma, degli obiettivi di cui all'articolo 2 sono adottati conformemente alle disposizioni di cui all'articolo 4.
2. Con riferimento al Sistema statistico europeo, studi statistici e analisi per l'attuazione del programma e la diffusione dei risultati delle attività sono intrapresi dalla Commissione sotto la propria responsabilità.

#### *Articolo 4*

1. La Commissione è assistita da un comitato composto da rappresentanti degli Stati membri e presieduto da un rappresentante della Commissione.

2. Quando si fa riferimento al presente paragrafo, si applica la procedura di gestione di cui all'articolo 4 della decisione 1999/468/CE, conformemente all'articolo 7, paragrafo 3.
3. Il periodo di cui all'articolo 4, paragrafo 3 della decisione 1999/468/CE è di tre mesi.
4. Alle attività del comitato prendono parte, in qualità di osservatori, rappresentanti dei paesi candidati che partecipano al programma pluriennale, conformemente alle procedure concordate.

#### *Articolo 5*

1. La Commissione valuta l'attuazione del programma e presenta una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio entro il giugno 2003.
2. La Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio entro il dicembre 2004 una relazione di valutazione esterna sull'attuazione del programma. Detta relazione esamina se gli obiettivi del programma sono stati conseguiti, contiene una valutazione del rapporto costi/efficacia e valuta, in base ad indicatori di prestazione, se gli obiettivi sono stati raggiunti.

#### *Articolo 6*

Il presente programma è aperto alla partecipazione dei seguenti paesi:

- i paesi EFTA aderenti allo Spazio economico europeo, alle condizioni stabilite nell'accordo SEE,
- i paesi associati dell'Europa centrale e orientale (PECO), alle condizioni stabilite negli accordi europei, nei protocolli aggiuntivi e nelle decisioni dei rispettivi Consigli di associazione,
- Cipro, alle stesse condizioni applicate ai paesi EFTA/SEE, con stanziamenti aggiuntivi, conformemente alle procedure da concordare con tale paese,
- Malta e Turchia, con stanziamenti aggiuntivi, conformemente alle disposizioni del trattato.

#### *Articolo 7*

La presente decisione entra in vigore il 1° gennaio 2001 e riguarda il periodo sino al 31 dicembre 2005.

Gli stanziamenti annuali sono autorizzati dall'autorità di bilancio nei limiti delle prospettive finanziarie.

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles,

*Per il Consiglio  
Il Presidente*

## **ALLEGATO 1**

### **AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PLURIENNALE A FAVORE DELL'IMPRESA E DELL'IMPRENDITORIALITÀ (2001-2005)**

È noto che le imprese, e in particolare le piccole e medie imprese (PMI), sono fattori chiave degli sforzi miranti a stimolare la crescita economica, la competitività e la creazione di posti di lavoro nell'Unione europea. Nel quadro delle politiche economiche e d'impresa dell'Unione europea, il Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (2001-2005) costituisce il quadro di una serie di azioni destinate a potenziare nella misura massima possibile le prestazioni delle imprese e a stimolare l'attività imprenditoriale produttiva.

Le azioni condotte nell'ambito del Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (2001-2005) forniranno un valore aggiunto a livello europeo alle corrispondenti politiche adottate dagli Stati membri, nel rispetto del principio di sussidiarietà. Le azioni di natura sopranazionale procureranno vantaggi che non potrebbero derivare da azioni simili condotte a livello puramente nazionale.

Varie iniziative comunitarie esistenti trattano di alcuni dei problemi oggetto della comunicazione: il 5° programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione<sup>18</sup>; il programma "Promuovere l'innovazione e incoraggiare la partecipazione delle PMI"<sup>19</sup>; la strategia per il mercato interno europeo<sup>20</sup>; le azioni destinate alle PMI nel quadro dei Fondi strutturali. Il Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità completa queste attività. La procedura di Cardiff e gli Indirizzi di massima per le politiche economiche<sup>21</sup> integrano le varie iniziative.

Per realizzare questi obiettivi, saranno intraprese le seguenti azioni:

#### **1. PROMUOVERE LO SPIRITO IMPRENDITORIALE QUALE COMPETENZA PREZIOSA E PRODUTTIVA, SULLA BASE DI UN ORIENTAMENTO ALLA CLIENTELA E DI UNA PIÙ FORTE CULTURA DEL SERVIZIO**

Gran parte dei lavori sarà imperniata sull'identificazione delle migliori pratiche mediante "esami di pari" e azioni concertate, l'utilizzo del benchmarking e un seguito efficace dei progressi compiuti (nuove procedure BEST). A sostegno, saranno utilizzati studi e analisi statistiche.

#### **2. INCORAGGIARE UN CONTESTO NORMATIVO E IMPRENDITORIALE CHE TENGA CONTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE E IN CUI POSSANO PROSPERARE LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E LO SPIRITO IMPRENDITORIALE**

Il sistema di valutazione dell'impatto sulle imprese della normativa comunitaria proposta sarà ulteriormente sviluppato. Le attività che mirano a promuovere in generale una regolamentazione di migliore qualità saranno svolte in stretta cooperazione con gli Stati

---

<sup>18</sup> Decisione n. 182/1999/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 dicembre 1998, GU L 26 dell'1.2.1999.

<sup>19</sup> Decisione 199/172/CE del Consiglio, del 25 gennaio 1999, GU L 64 del 12.3.1999, p. 91.

<sup>20</sup> COM (1999) 624 def.

<sup>21</sup> COM (2000) 214 def.

membri e la comunità delle imprese. Le migliori pratiche saranno identificate mediante "esami di pari" e azioni concertate, l'utilizzo della metodologia del benchmarking e un seguito efficace dei progressi compiuti (nuove procedure BEST). A sostegno, saranno utilizzati studi e analisi statistiche.

### **3. MIGLIORARE IL CONTESTO FINANZIARIO IN CUI OPERANO LE PMI**

Ottenere garanzie rimane il principale ostacolo per le PMI alla ricerca di finanziamenti. In risposta alle conclusioni del Vertice di Lisbona, la futura politica in materia di garanzie metterà l'accento sul capitale di rischio, i micro-crediti e i prestiti per le PMI (TIC). Queste azioni saranno gestite dal FEI e attuate dai diversi meccanismi di garanzia che esistono in ogni Stato membro.

Lo sviluppo del capitale di rischio si baserà su partecipazioni a fondi di capitale di rischio ("ETF Start-up") e sul finanziamento dei costi di gestione di questi fondi. Queste azioni saranno gestite dal FEI.

Il meccanismo di garanzia PMI e lo strumento tecnologico europeo "ETF Start-up" sono azioni che facevano inizialmente parte dell'iniziativa *Crescita e occupazione*<sup>22</sup>. Saranno proseguite nel 2001. Ogni decisione di proroga sarà subordinata, in particolare, ai risultati della valutazione della loro efficacia.

Le reti "Business Angels" saranno sviluppate.

Le migliori pratiche saranno identificate mediante "esami di pari" e azioni concertate, l'utilizzo della metodologia del benchmarking e un seguito efficace dei progressi compiuti (nuove procedura BEST). Ciò comprende l'organizzazione di Tavole rotonde dei banchieri e delle PMI. A sostegno, saranno utilizzati studi e analisi statistiche.

### **4. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI NEL QUADRO DI UN'ECONOMIA FONDATA SULLA CONOSCENZA**

Le migliori pratiche saranno identificate mediante "esami di pari" e azioni concertate, l'utilizzo della metodologia del benchmarking e un seguito efficace dei progressi compiuti (nuove procedura BEST). A sostegno, saranno utilizzati studi e analisi statistiche.

### **5. GARANTIRE LA DISPONIBILITÀ E IL COORDINAMENTO DI RETI DI SUPPORTO E DI SERVIZI PER LE IMPRESE.**

Occorre garantire il funzionamento efficace della rete di *Euro Info Centres* e dei loro corrispondenti e l'organizzazione di manifestazioni di cooperazione tra le imprese *Europartenariat*. Nello svolgimento di queste attività, la Commissione può ricorrere a organizzazioni di assistenza tecnica o a esperti il cui finanziamento può essere previsto nel quadro finanziario generale del programma.

L'informazione in materia di politica delle imprese sarà fornita mediante pubblicazioni a stampa e per via elettronica.

---

<sup>22</sup> Decisione 98/347/CE del Consiglio, del 19 maggio 1998, GU L 155 del 29.5.1998.

## **6. VARIE**

Sarà sviluppato l'Osservatorio europeo delle PMI. Sono previste valutazioni del programma pluriennale.

## **ALLEGATO 2**

### **STRUMENTI FINANZIARI COMUNITARI**

#### **1. DESCRIZIONE INDICATIVA DEL FUNZIONAMENTO DELLO STRUMENTO "ETF START-UP"**

##### **1.1 Introduzione**

Lo strumento "ETF Start-up" sarà gestito su base fiduciaria dal FEI, che investirà le risorse comunitarie assegnate a tal fine in fondi di capitale di rischio specializzati adeguati agli obiettivi perseguiti, in particolare fondi di dimensione ridotta o di recente costituzione, fondi operanti su base regionale o imperniati su settori o tecnologie specifici, o fondi di capitali di rischio che finanziano l'utilizzazione dei risultati delle attività di ricerca e sviluppo, ad esempio fondi legati a centri di ricerca e a parchi scientifici, che procureranno a loro volta capitale di rischio alle PMI. La creazione di questo strumento rafforzerà lo "strumento tecnologico europeo" istituito dalla BEI in cooperazione con il FEI, grazie all'adozione di una politica d'investimento più audace, per quanto riguarda sia i fondi intermediari, sia le loro politiche d'investimento.

##### **1.2. Intermediari**

Il FEI farà del suo meglio per destinare gli investimenti a fondi di piccole dimensioni o di recente costituzione, fondi con copertura di regioni specifiche - assistite o no - o specializzati in settori o tecnologie specifici, o fondi di capitale di rischio legati a centri di ricerca e parchi scientifici. Questi intermediari saranno scelti secondo le migliori pratiche in uso nel mercato, in modo equo e trasparente per evitare ogni distorsione della concorrenza e tenendo presente di operare tramite un'ampia gamma di fondi specializzati.

##### **1.3. Investimento massimo**

L'investimento massimo complessivo in un fondo di capitale di rischio sarà pari al 25 % del totale delle risorse, o al 35 % in alcuni casi eccezionali, come i nuovi fondi in grado di svolgere un ruolo catalizzatore nello sviluppo del mercato del capitale di rischio per una tecnologia data o in una regione particolare. L'impegno o un singolo fondo non supererà i 10 milioni di euro. I fondi che svolgono il ruolo di intermediari si conformeranno alle pratiche del mercato per quanto riguarda la diversificazione del loro portafoglio.

##### **1.4 Durata dello strumento**

"ETF Start-up" è concepito come uno strumento a lungo termine che, di norma, prenderà posizioni di 5-12 anni nei fondi di capitale di rischio. Il FEI si adopererà affinché la totalità dei fondi assegnati a questo meccanismo sia impegnata al più tardi durante l'anno civile seguente quello della loro messa a disposizione effettiva. In ogni caso, gli investimenti non dureranno più di 16 anni a partire dalla firma dell'accordo di cooperazione.

##### **1.5 Realizzazione degli investimenti**

Poiché gli investimenti previsti nel quadro di questo meccanismo andranno principalmente a fondi di capitale di rischio non quotati in borsa e non liquidi, la loro realizzazione sarà basata

sulla distribuzione dei proventi ricavati dai fondi intermediari della vendita dei loro investimenti in PMI.

## **1.6 Reinvestimento dei proventi degli investimenti realizzati**

Le entrate derivanti da investimenti realizzati potranno essere reinvestiti durante i primi quattro anni di funzionamento del meccanismo. Questo periodo potrà essere prolungato di tre anni al massimo, a condizione che una valutazione soddisfacente sia stata effettuata 48 mesi dopo la sua adozione.

## **1.7 Conto fiduciario**

Un conto fiduciario particolare sarà creato nell'ambito del FEI per ricevere risorse di bilancio previste per il meccanismo. Questo conto produrrà interessi, che si aggiungeranno alle suddette risorse. Gli investimenti realizzati dal FEI nel quadro dello strumento "EFT Start-up", come pure le sue spese di gestione e altre spese ammissibili, saranno addebitati al conto fiduciario, mentre gli saranno accreditate le entrate provenienti dagli investimenti realizzati. Alla fine del quarto anno di funzionamento del meccanismo o, se il periodo di reinvestimento è prorogato, alla fine del periodo di proroga, il saldo eventuale delle risorse del conto fiduciario, eccetto quelle impegnate ma non ancora utilizzate/investite e quelle ragionevolmente necessarie per coprire costi e spese ammissibili, come le spese di gestione del FEI, sarà trasferito al bilancio comunitario.

## **1.8 Corte dei conti**

Disposizioni appropriate saranno adottate per permettere alla Corte dei conti delle Comunità europee di assolvere il suo compito e verificare la regolarità dei pagamenti effettuati.

## **2. DESCRIZIONE INDICATIVA DEL FUNZIONAMENTO DEL MECCANISMO DI GARANZIA PMI**

### **2.1 Introduzione**

Il meccanismo di garanzia a favore delle PMI sarà gestito su base fiduciaria dal FEI, che fornirà controgaranzie o, se necessario, garanzie congiunte ai sistemi di garanzia in vigore negli Stati membri, come pure garanzie dirette nel caso della BEI o di qualsiasi altro intermediario finanziario idoneo, mentre le sue perdite derivanti dalle suddette garanzie saranno coperte dal bilancio comunitario. Questo dispositivo permetterà di utilizzare il meccanismo per PMI con potenzialità di crescita che incontrano difficoltà particolari per ottenere crediti a causa del rischio elevato che un prestito sembra comportare (ad esempio, imprese di piccole dimensioni o di recentemente creazione).

### **2.2. Intermediari**

I sistemi di garanzia che esistono negli Stati membri, nel settore pubblico e in quello privato, compresi i dispositivi di mutua garanzia, la BEI e altri istituti finanziari idonei, in relazione con eventuali agevolazioni offerte alle PMI che assumono rischi. Questi intermediari saranno scelti in modo equo e trasparente secondo le migliori pratiche in uso nel mercato e considerando: (a) l'effetto prevedibile sul volume dei prestiti messi a disposizione delle PMI,

e/o (b) l'incidenza sull'accesso al credito delle PMI, e/o (c) l'effetto sull'assunzione di rischio da parte dell'intermediario considerato nei suoi prestiti alle PMI.

### **2.3. Prestiti alle PMI ammissibili**

I criteri finanziari che disciplinano l'ammissibilità dei prestiti contro garanzie nel quadro del meccanismo di garanzia a favore delle PMI saranno determinati individualmente per ogni intermediario in funzione dei sistemi di garanzia che quest'ultimo già applica, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di PMI. Queste norme rifletteranno le condizioni e le pratiche del mercato nel territorio considerato. Le garanzie e controgaranzie saranno principalmente utilizzate per prestiti a PMI con meno di 100 dipendenti. Particolare attenzione sarà rivolta ai prestiti destinati all'acquisizione di attivi immateriali.

### **2.4. Garanzie FEI**

Le garanzie fornite dal FEI riguarderanno prestiti singoli nell'ambito di un portafoglio prestiti specifico, che può essere un portafoglio prestiti esistente, quando ciò porta ad aumentare i prestiti alle PMI, o un portafoglio da creare durante un periodo determinato. Le garanzie del FEI copriranno una parte del rischio di credito condiviso con l'intermediario finanziario sul portafoglio di prestiti in questione.

### **2.5. Copertura massima**

L'obbligo per il FEI di prendere a proprio carico una parte delle perdite subite dall'intermediario sui prestiti garantiti varrà fino a che l'importo cumulato dei pagamenti effettuati per coprire le perdite derivanti da un dato portafoglio prestiti, dedotto l'importo cumulato dei corrispondenti ricuperi di perdite, raggiunga un livello prestabilito, dopo di che la garanzia del FEI sarà automaticamente soppressa.

### **2.6 Parità di rango tra FEI e intermediari**

Le garanzie concesse dal FEI saranno di norma di pari rango rispetto alle garanzie o, se del caso, i prestiti concessi dall'intermediario.

### **2.7. Conto fiduciario**

Un conto fiduciario sarà aperto presso il FEI per le risorse di bilancio previste per il meccanismo. Questo conto produrrà interessi, che si aggiungeranno alle risorse in questione.

### **2.8. Diritto del FEI di prelevare fondi dal conto fiduciario**

Il FEI potrà attingere al conto fiduciario per onorare i propri obblighi ai sensi del meccanismo di garanzia, fino a concorrenza della copertura massima prevista e, previo accordo della Commissione, per coprire qualsiasi altro costo ammissibile, ad esempio le spese di gestione, alcune spese legali e le spese legate alla promozione del meccanismo.

### **2.9. Versamento sul conto fiduciario dei ricuperi di perdite**

Le somme corrispondenti a ricuperi di perdite che hanno dato luogo al pagamento di garanzie saranno versate sul conto fiduciario.

## **2.10 Durata del meccanismo**

Si prevede che le garanzie concesse alle PMI avranno una durata compresa tra cinque e dieci anni. A condizione che le risorse del conto fiduciario siano sufficienti, il FEI continuerà a emettere garanzie fino alla fine del quarto anno seguente l'adozione del meccanismo. Ogni importo residuo sul conto fiduciario alla scadenza delle ultime garanzie sarà trasferito al bilancio comunitario.

## **2.11. Corte dei conti**

Disposizioni appropriate saranno adottate per permettere alla Corte dei conti delle Comunità europee di assolvere il suo compito e verificare la regolarità dei pagamenti effettuati.

## **3. DESCRIZIONE INDICATIVA DEL FUNZIONAMENTO DELL'AZIONE CAPITALE D'AVVIAMENTO**

L'azione capitale d'avviamento mira a:

- promuovere l'offerta di capitale per la creazione e la trasmissione di piccole imprese innovative, con potenzialità di crescita e di creazione di posti di lavoro, fornendo sostegno ai fondi di capitale d'avviamento e organizzazioni simili fin dai loro primi anni d'attività,
- creare una rete comunitaria dei fondi di capitale d'avviamento e dei loro amministratori, incoraggiando la formazione e lo scambio delle migliori pratiche.

La nuova azione comprenderà in particolare l'assunzione di partecipazioni nel quadro della trasmissione di proprietà di piccole imprese o di imprese artigiane.

Pertanto, l'azione capitale d'avviamento sosterrà fondi, nuovi o di recente creazione, attraverso la concessione di anticipi rimborsabili che copriranno al massimo il 50% dei costi di esercizio del fondo.

L'anticipo rimborsabile su tre anni al massimo sarà pagato in tre tranches: 30% dopo la firma del contratto, 30% a condizione che almeno il 30% dei capitali del fondo sia stato investito in almeno 5 piccole imprese; il pagamento finale, del 40% al massimo, sarà effettuato a condizione che il 60% del capitale del fondo sia stato investito in almeno 15 piccole imprese, di cui almeno la metà in progetti d'avviamento. Il secondo e il terzo versamento avverranno sulla base di relazioni annuali certificate da una società di contabilità.

Il capitale d'avviamento deve restare nell'impresa per un periodo di almeno cinque anni per aiutare le piccole imprese di recente creazione nella difficile fase iniziale e facilitare la loro crescita successiva e la creazione di posti di lavoro duraturi. Inoltre, i fondi devono essere in grado di aumentare i loro investimenti nelle PMI e di accompagnare così la loro crescita. Tuttavia, se un fondo desidera ritirarsi prima dal suo investimento, la Commissione riceverà il 10% del guadagno di capitale ottenuto a ogni uscita. I rimborsi non potranno mai superare gli anticipi ricevuti.

Al termine di un periodo di dieci anni a partire dalla firma del contratto, la Commissione trasformerà l'anticipo rimborsabile in sovvenzione, con una detrazione per gli accantonamenti

per i guadagni di capitale derivanti dalle uscite anticipate che devono essere rimborsate alla Commissione. In tal modo la Commissione favorisce gli investimenti a lungo termine nelle piccole imprese per accrescerne la durata contribuire alla creazione di posti di lavoro duraturi. L'azione capitale d'avviamento sarà gestita dal FEI.

#### **4. DESCRIZIONE INDICATIVA DEL FUNZIONAMENTO DEL MECCANISMO DI GARANZIA DEI PRESTITI PER INVESTIMENTI IN TIC DELLE PICCOLE IMPRESE**

##### **4.1. Introduzione**

Il meccanismo di garanzia dei prestiti per investimenti in TIC delle piccole imprese sarà gestito su base fiduciaria dal FEI, che fornirà controgaranzie o, se necessario, garanzie congiunte ai sistemi di garanzia in vigore negli Stati membri, come pure garanzie dirette nel caso della BEI o di qualsiasi altro intermediario finanziario idoneo, mentre le sue perdite derivanti dalle suddette garanzie saranno coperte dal bilancio comunitario. Questo dispositivo permetterà di utilizzare il meccanismo per piccole imprese con potenzialità di crescita che desiderano modernizzarsi e sfruttare le possibilità offerte da Internet e dal commercio elettronico attraverso l'acquisizione di TIC e investimenti nella formazione e che incontrano difficoltà particolari per ottenere crediti a causa del rischio elevato che un prestito sembra comportare (ad esempio, imprese di piccole dimensioni o di recentemente creazione).

##### **4.2. Intermediari**

I sistemi di garanzia che esistono negli Stati membri, nel settore pubblico e in quello privato, compresi i dispositivi di mutua garanzia, la BEI e altri istituti finanziari idonei, in relazione con eventuali agevolazioni offerte alle PMI che assumono rischi. Questi intermediari saranno scelti in modo equo e trasparente secondo le migliori pratiche in uso nel mercato e considerando: (a) l'effetto prevedibile sul volume dei prestiti messi a disposizione delle PMI, e/o (b) l'incidenza sull'accesso al credito delle PMI, e/o (c) l'effetto sull'assunzione di rischio da parte dell'intermediario considerato nei suoi prestiti alle PMI.

##### **4.3. Prestiti alle piccole imprese ammissibili**

I criteri finanziari che disciplinano l'ammissibilità dei prestiti contro garanzie nel quadro del meccanismo di garanzia a favore delle PMI saranno determinati individualmente per ogni intermediario in funzione dei sistemi di garanzia che quest'ultimo già applica, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero possibile di PMI. Queste norme rifletteranno le condizioni e le pratiche del mercato nel territorio considerato. Le garanzie e controgaranzie saranno principalmente utilizzate per prestiti a PMI con meno di 50 dipendenti. Particolare attenzione sarà rivolta ai prestiti destinati all'acquisizione di attivi immateriali.

##### **4.4. Garanzie FEI**

Le garanzie fornite dal FEI riguarderanno prestiti singoli nell'ambito di un portafoglio prestiti specifico, che può essere un portafoglio prestiti esistente, quando ciò porta ad aumentare i prestiti alle piccole imprese per investimenti nelle TIC, o un portafoglio da creare durante un periodo determinato. Le garanzie del FEI copriranno una parte del rischio di credito condiviso con l'intermediario finanziario sul portafoglio di prestiti in questione.

#### **4.5. Copertura massima**

L'obbligo per il FEI di prendere a proprio carico una parte delle perdite subite dall'intermediario sui prestiti garantiti varrà fino a che l'importo cumulato dei pagamenti effettuati per coprire le perdite derivanti da un dato portafoglio prestiti, dedotto l'importo cumulato dei corrispondenti ricuperi di perdite, raggiunga un livello prestabilito, dopo di che la garanzia del FEI sarà automaticamente soppressa.

#### **4.6. Parità di rango tra FEI e intermediari**

Le garanzie concesse dal FEI saranno di norma di pari rango rispetto alle garanzie o, se del caso, i prestiti concessi dall'intermediario.

#### **4.7. Conto fiduciario**

Un conto fiduciario sarà aperto presso il FEI per le risorse di bilancio previste per il meccanismo. Questo conto produrrà interessi, che si aggiungeranno alle risorse in questione.

#### **4.8. Diritto del FEI di prelevare fondi dal conto fiduciario**

Il FEI potrà attingere al conto fiduciario per onorare i propri obblighi ai sensi del meccanismo di garanzia, fino a concorrenza della copertura massima prevista e, previo accordo della Commissione, per coprire qualsiasi altro costo ammissibile, ad esempio le spese di gestione, alcune spese legali e le spese legate alla promozione del meccanismo.

#### **4.9. Versamento sul conto fiduciario dei ricuperi di perdite**

Le somme corrispondenti a ricuperi di perdite che hanno dato luogo al pagamento di garanzie saranno versate sul conto fiduciario.

#### **4.10. Durata del meccanismo**

Si prevede che le garanzie concesse alle PMI avranno una durata compresa tra cinque e dieci anni. A condizione che le risorse del conto fiduciario siano sufficienti, il FEI continuerà a emettere garanzie fino alla fine del quarto anno seguente l'adozione del meccanismo. Ogni importo residuo sul conto fiduciario alla scadenza delle ultime garanzie sarà trasferito al bilancio comunitario.

#### **4.11. Corte dei conti**

Disposizioni appropriate saranno adottate per permettere alla Corte dei conti delle Comunità europee di assolvere il suo compito e verificare la regolarità dei pagamenti effettuati.

## **SCHEDA FINANZIARIA**

### **1. DENOMINAZIONE DELL'AZIONE**

Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (2001-2005)

### **2. LINEE DI BILANCIO**

B5-512  
B5-512A

### **3. BASE GIURIDICA**

Articolo 157, paragrafo 3 del trattato CE

### **4. DESCRIZIONE DELL'AZIONE**

#### **4.1 Obiettivi generali dell'azione**

1. Promuovere lo spirito imprenditoriale quale competenza preziosa e produttiva, sulla base di un orientamento alla clientela e di una più forte cultura del servizio;
2. incoraggiare un contesto normativo e imprenditoriale che tenga conto di uno sviluppo sostenibile e in cui possano prosperare la ricerca, l'innovazione e lo spirito imprenditoriale;
3. migliorare il contesto finanziario in cui operano le PMI
4. rafforzare la competitività delle PMI nel quadro di un'economia fondata sulla conoscenza;
5. garantire la disponibilità e il coordinamento di reti di supporto e di servizi per le imprese.

#### **4.2 Periodo previsto per l'azione e modalità di rinnovo o proroga**

1° gennaio 2001 – 31 dicembre 2005

La Commissione valuterà l'attuazione del programma e presenterà una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio entro la fine di giugno 2003. Una valutazione esterna del programma verrà ultimata entro il 31 dicembre 2004.

## **5. CLASSIFICAZIONE DELLE SPESE/ENTRATE**

### **5.1 Spese non obbligatorie**

### **5.2 Stanziamenti dissociati**

## **6. NATURA DELLE SPESE/ENTRATE**

- Sovvenzioni nel quadro di un cofinanziamento con altre fonti del settore pubblico e/o privato (oltre il 60% del credito totale richiesto)
- Studi, seminari, iniziative per azioni concertate, corsi di formazione, spese di esercizio degli strumenti, informazione, documenti.

## **7. INCIDENZA FINANZIARIA**

### **7.1 Metodo di calcolo del costo totale dell'azione (nesso fra costi unitari e costo totale)**

Gli importi indicati nella ripartizione per elementi del costo dell'azione (punto 7.2) forniscono le cifre globali delle spese da sostenere per conseguire gli obiettivi di cui all'articolo 2.

La Commissione adotterà misure atte a tradurre gli obiettivi generali in azioni concrete. Tali misure comporteranno precise esigenze di bilancio, in base alle procedure stabilite nell'articolo 4.

I paesi candidati che partecipano al programma danno un contributo finanziario per coprire il costo della loro partecipazione. L'importo per ogni paese sarà determinato negli specifici strumenti giuridici che danno avvio al programma.

Il calcolo dei costi viene realizzato in base alle spese degli anni precedenti.

## 7.2 Ripartizione dei costi per voce

### 7.2.1 Ripartizione delle spese

<b>LINEA DI BILANCIO B5-512</b>						
<b>OBIETTIVO</b>	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>TOTALE</b>
<b>1. PROMUOVERE LO SPIRITO IMPRENDITORIALE QUALE COMPETENZA PREZIOSA E PRODUTTIVA, SULLA BASE DI UN ORIENTAMENTO ALLA CLIENTELA E DI UNA PIÙ FORTE CULTURA DEL SERVIZIO</b>						
Strategia di promozione dello spirito imprenditoriale	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	3.500.000
Individuazione, scambio e attuazione di buone pratiche per mezzo di benchmarking, azioni concertate, seminari e conferenze, ricorso a gruppi di lavoro e basi di dati	800.000	800.000	800.000	800.000	800.000	4.000.000
Sviluppo e analisi statistiche	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	3.500.000
Studi	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	2.500.000
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>2.700.000</b>	<b>2.700.000</b>	<b>2.700.000</b>	<b>2.700.000</b>	<b>2.700.000</b>	<b>13.500.000</b>
<b>2. INCORAGGIARE UN CONTESTO NORMATIVO E IMPRENDITORIALE CHE TENGA CONTO DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE E IN CUI POSSANO PROSPERARE LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E LO SPIRITO IMPRENDITORIALE</b>						
Individuazione, scambio e attuazione di buone pratiche per mezzo di benchmarking, azioni concertate, seminari e conferenze, ricorso a gruppi di lavoro e basi di dati	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	3.000.000
Sviluppo e analisi statistiche per l'elaborazione del sistema di valutazione dell'impatto sulle imprese della legislazione comunitaria	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	3.000.000
Studi per l'elaborazione del sistema di valutazione dell'impatto sulle imprese della legislazione comunitaria	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.500.000
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>1.500.000</b>	<b>1.500.000</b>	<b>1.500.000</b>	<b>1.500.000</b>	<b>1.500.000</b>	<b>7.500.000</b>
<b>3. MIGLIORARE IL CONTESTO FINANZIARIO IN CUI OPERANO LE PMI</b>						
Organizzazione della Tavola rotonda dei banchieri e delle PMI nei paesi candidati	p.m.	400.000	p.m.	350.000	p.m.	750.000
Individuazione, scambio e attuazione di buone pratiche per mezzo di benchmarking, azioni concertate, seminari e conferenze, ricorso a gruppi di lavoro e basi di dati	600.000	600.000	600.000	600.000	600.000	3.000.000
Monitoraggio dell'uso dell'euro da parte delle imprese e, se necessario, facilitazione del processo di adattamento	500.000	500.000	p.m.	p.m.	p.m.	1.000.000
Garanzie di prestito per investimenti TIC delle piccole imprese e microimprese	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	10.000.000	50.000.000
Meccanismo di garanzia PMI	5.000.000	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	5.000.000
Operazioni di capitale di rischio "ETF start-up"	5.000.000	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	5.000.000
Capitale d'avviamento	4.200.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	5.000.000	24.200.000
Sviluppo e studi statistici	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.500.000
Studi	400.000	400.000	400.000	400.000	400.000	2.000.000
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>26.000.000</b>	<b>17.200.000</b>	<b>16.300.000</b>	<b>16.650.000</b>	<b>16.300.000</b>	<b>92.450.000</b>
<b>4. RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI NEL QUADRO DI UN'ECONOMIA FONDATA SULLA CONOSCENZA</b>						
Individuazione e diffusione di buone pratiche di integrazione delle imprese nell'economia digitale, compreso lo sviluppo di indicatori	300.000	300.000	300.000	300.000	300.000	1.500.000
Azioni di promozione dell'adozione della standardizzazione da parte delle PMI	350.000	350.000	350.000	350.000	350.000	1.750.000
Benchmarking di altre questioni riguardanti la competitività delle imprese	500.000	500.000	500.000	500.000	500.000	2.500.000
Miglioramento dell'accesso delle imprese artigiane e delle piccole imprese alle TIC mediante più efficaci servizi di sostegno, creazione di reti elettroniche tra le organizzazioni di sostegno, le autorità e le piccole imprese, ulteriore sviluppo del progetto SCREEN	550.000	550.000	550.000	550.000	550.000	2.750.000
Sviluppo e analisi statistiche	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	5.000.000
Studi	200.000	200.000	200.000	200.000	200.000	1.000.000
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>2.900.000</b>	<b>2.900.000</b>	<b>2.900.000</b>	<b>2.900.000</b>	<b>2.900.000</b>	<b>14.500.000</b>

<b>5. GARANTIRE LA DISPONIBILITÀ E IL COORDINAMENTO DI RETI DI SUPPORTO E DI SERVIZI PER LE IMPRESE</b>						
Garantire il funzionamento efficace della rete degli Euro Info Centres e degli Euro Info Correspondence Centres	15.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	15.000.000	75.000.000
Organizzazione di manifestazioni di cooperazione tra le imprese "Europartenariat"	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	2.500.000	12.500.000
Individuazione, scambio e attuazione di buone pratiche mediante il benchmarking dei servizi di sostegno	1.000.000	400.000	600.000	400.000	600.000	3.000.000
Promozione della politica delle imprese, informazione, bollettino EURO-info	1.000.000	600.000	600.000	600.000	600.000	3.400.000
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>19.500.000</b>	<b>18.500.000</b>	<b>18.700.000</b>	<b>18.500.000</b>	<b>18.700.000</b>	<b>93.900.000</b>
<b>6. VARIE</b>						
Osservatorio europeo delle PMI; pubblicazione, diffusione	2.400.000	0	2.400.000	0	2.400.000	7.200.000
Esame intermedio del programma pluriennale	0	0	200.000	0	0	200.000
Valutazione del programma pluriennale	0	0	0	400.000	100.000	500.000
<b>TOTALE PARZIALE</b>	<b>2.400.000</b>	<b>0</b>	<b>2.600.000</b>	<b>400.000</b>	<b>2.500.000</b>	<b>7.900.000</b>
<b>TOTALE</b>	<b>55.000.000</b>	<b>42.800.000</b>	<b>44.700.000</b>	<b>42.650.000</b>	<b>44.600.000</b>	<b>229750000</b>

### 7.2.2 Ripartizione delle spese di sostegno (comprese in 7.2.1)

<b>LINEA DI BILANCIO B5-512 A</b>						
	<b>2001</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>Totale</b>
Ufficio d'assistenza tecnica (BAT) per la gestione della rete di Euro Info Centres e Euro Info Correspondence Centres	6.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000	6.000.000	30.000.000
Riunioni, studi, informazione	700.000	700.000	700.000	700.000	700.000	3.500.000
<b>TOTALE</b>	<b>6.700.000</b>	<b>6.700.000</b>	<b>6.700.000</b>	<b>6.700.000</b>	<b>6.700.000</b>	<b>33.500.000</b>

### 7.3 Scadenario degli stanziamenti di impegno e di pagamento

B5 – 512 (milioni di EUR)

Stanziamenti di impegno	2001	2002	2003	2004	2005	Totale
		55.0	42.8	44.7	42.65	44.6
<b>Stanziamenti di pagamento</b>						
2001	27.1					27.1
2002	18.6	21.4				40.0
2003	9.3	14.3	22.4			46.0
2004		7.1	14.9	21.35		43.35
2005			7.4	14.2	22.3	43.9
2006				7.1	14.9	22.0
2007					7.4	7.4
<b>Totale</b>	<b>55.8</b>	<b>42.8</b>	<b>44.7</b>	<b>42.65</b>	<b>44.6</b>	<b>229.75</b>

B5-512 A – (milioni di EUR)

Stanziamenti di impegno	2001	2002	2003	2004	2005	Totale
		6.7	6.7	6.7	6.7	6.7
<b>Stanziamento di pagamento</b>						
2001	4.46					4.46
2002	2.24	4.46				6.7
2003		2.24	4.46			6.7
2004			2.24	4.46		6.7
2005				2.24	4.46	6.7
2006					2.24	2.24
<b>Totale</b>	<b>6.7</b>	<b>6.7</b>	<b>6.7</b>	<b>6.7</b>	<b>6.7</b>	<b>33.5</b>

## 8. DISPOSIZIONI ANTIFRODE PREVISTE

Saranno effettuati controlli prima del versamento delle sovvenzioni o della fornitura di prestazioni e studi richiesti e realizzati dai servizi della Commissione, nel rispetto degli obblighi contrattuali e dei principi di economicità e di una corretta gestione globale e finanziaria. In tutti gli accordi e i contratti stipulati fra la Commissione e i beneficiari dei pagamenti sono menzionate disposizione antifrode, quali la fornitura di prove di una solida posizione finanziaria e la presentazione di relazioni.

## **9. ELEMENTI DI ANALISI COSTO-EFFICACIA**

### **9.1 Obiettivi specifici e quantificabili; beneficiari**

1. Promuovere lo spirito imprenditoriale quale competenza preziosa e produttiva, sulla base di un orientamento alla clientela e di una più forte cultura del servizio;
2. incoraggiare un contesto normativo e imprenditoriale che tenga conto di uno sviluppo sostenibile e in cui possano prosperare la ricerca, l'innovazione e lo spirito imprenditoriale;
3. migliorare il contesto finanziario in cui operano le PMI
4. rafforzare la competitività delle PMI nel quadro di un'economia fondata sulla conoscenza;
5. garantire la disponibilità e il coordinamento di reti di supporto e di servizi per le imprese.

La Commissione presenterà annualmente al comitato di cui all'articolo 4 progetti di programmi di lavoro per l'attuazione del programma. Questi programmi di lavoro tradurranno gli obiettivi generali in azioni concrete e conterranno precise esigenze di bilancio.

I beneficiari sono tutte le imprese dello Spazio economico europeo e dei paesi candidati, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), nonché gli imprenditori attuali o potenziali dello Spazio economico europeo e dei paesi candidati. Alcune azioni sono rivolte a gruppi e/o settori economici specifici. Anche le organizzazioni e le associazioni di rappresentanza commerciale, come le Camere di commercio, rientrano fra i beneficiari.

### **9.2 Giustificazione dell'azione**

Le imprese, in particolare le piccole e medie imprese (PMI), costituiscono un elemento fondamentale per stimolare la crescita economica, la competitività e la creazione di posti di lavoro nell'Unione europea. Nel contesto della politica economica e della politica per le imprese dell'Unione europea, il Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (2001-2005) fornisce il quadro per una serie di azioni volte a potenziare le prestazioni delle imprese e a stimolare un'attività imprenditoriale produttiva.

Le iniziative realizzate nel quadro del Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità (2001-2005) offriranno un valore aggiunto a livello europeo alle corrispondenti politiche realizzate a livello nazionale dagli Stati membri, nel rispetto del principio di sussidiarietà. Le azioni a carattere transnazionale forniranno vantaggi non ottenibili tramite azioni analoghe realizzate su scala puramente nazionale.

Varie iniziative comunitarie esistenti trattano di alcuni dei problemi oggetto della comunicazione: il 5° programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo

tecnologico e dimostrazione<sup>23</sup>; il programma "Promuovere l'innovazione e incoraggiare la partecipazione delle PMI"<sup>24</sup>; la strategia per il mercato interno europeo<sup>25</sup>; le azioni destinate alle PMI nel quadro dei Fondi strutturali. Il Programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità completa queste attività. La procedura di Cardiff e gli Indirizzi di massima per le politiche economiche<sup>26</sup> integrano le varie iniziative.

### 9.3 Controllo e valutazione dell'azione

Indicatori e obiettivi saranno stabiliti alla luce della misura specifica in questione. Saranno specificati nella decisione relativa al programma di lavoro annuale. Nello scambio delle buone pratiche, che sarà uno strumento essenziale al servizio del miglioramento delle politiche, non sarebbe opportuno stabilirli *a priori*. Tuttavia, un progetto di buona pratica concernente, ad esempio, le procedure per la creazione di un'impresa potrebbero concentrarsi sui tempi e i costi. Per quanto riguarda le azioni miranti a migliorare il contesto finanziario delle PMI, come la creazione di reti di "business angels", potrebbero essere presi in considerazione il numero di reti, la partecipazione e il numero di imprese beneficiarie di un aiuto diretto delle reti. Quanto alla rete degli *Euro Info Centres*, potrebbero essere utilizzati il numero di richieste soddisfatte, la qualità dell'informazione distribuita e misure qualitative della soddisfazione dei clienti.

La Commissione valuterà l'attuazione del programma e presenterà una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio entro il giugno 2003.

La Commissione presenterà al Parlamento europeo e al Consiglio entro il dicembre 2004 una relazione sulla valutazione esterna dell'attuazione del programma. Detta relazione valuterà se gli obiettivi del programma sono stati conseguiti, conterrà una valutazione del rapporto costi/efficacia e valuterà il raggiungimento degli obiettivi sulla base di indicatori di prestazione.

## 10. SPESE AMMINISTRATIVE (SEZIONE III, PARTE A DEL BILANCIO)

La mobilitazione delle risorse amministrative e umane necessarie deve essere coperta dalle risorse esistenti del servizio responsabile della gestione<sup>27</sup>.

---

<sup>23</sup> Decisione n. 182/1999/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 dicembre 1998, GU L 26 dell'1.2.1999.

<sup>24</sup> Decisione 199/172/CE del Consiglio, del 25 gennaio 1999, GU L 64 del 12.3.1999, p. 91.

<sup>25</sup> COM (1999) 624 def.

<sup>26</sup> COM (2000) 214 def.

<sup>27</sup> La Commissione esaminerà entro il 2000 il funzionamento delle reti di sostegno alle imprese, ad esempio gli Euro Info Centres (eurospertelli), BC-Net, BRE, Centri impresa e innovazione (BIC), Centri di collegamento Innovazione (IRC), in vista di una loro migliore integrazione e razionalizzazione. In questo contesto la Commissione esaminerà anche il suo ricorso agli uffici di assistenza tecnica (UAT) a sostegno delle reti. Il risultato dell'esame potrà avere come conseguenza una revisione verso il basso degli importi indicativi, specie per gli studi previsti dal programma pluriennale 2001-2005. Inoltre, le risorse umane previste per il programma pluriennale saranno oggetto di un attento esame nell'esercizio "peer group".

### 10.1 Incidenza sull'organico

Tipo di posto		Personale richiesto per gestire l'azione		Tipo di partecipazione		Totale personale	Durata
		Posti permanenti	Posti temporanei	Risorse disponibili nella DG utilizzate interamente	Risorse disponibili nella DG utilizzate parzialmente		Programma di 5 anni
Funzionari o agenti temporanei	A	27	4	10	21	31	
	B	6	1	3	4	7	
	C	10	4	4	10	14	
Altre risorse							
Totale		43	9	17	35	52	

### 10.2 Impatto finanziario complessivo delle risorse umane aggiuntive

EUR

	Totale	Metodo di calcolo
Funzionari		
Agenti temporanei		
Altre risorse (indicare la linea di bilancio)		
Totale		

### 10.3 Aumento delle altre spese amministrative a seguito dell'azione

EUR

Linea di bilancio	Totale	Metodo di calcolo <sup>28</sup>
A0 7010 Missioni	2.500.000	500.000/anno x 5
A0 7030 Riunioni	1.500.000	300.000/anno x 5
A0 7031 Riunioni di comitati obbligatori (art. 4 comitato)	500.000	100 000/ anno x 5
A0 7032 Riunioni di comitati non obbligatori	1.000.000	200.000/anno x 5
Totale	5.500.000	

<sup>28</sup> Questi calcoli si basano sugli impegni per il bilancio 1999.

